

SINTESI DEL CONVEGNO NAZIONALE CNI sulla CERTIFICAZIONE ENERGETICA Vercelli 27 maggio 2010

Presso la Sala Pastore della CCIAA di Vercelli si inaugura il 1° OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA.

La riunione si apre con i saluti del Presidente dell'Ordine di Vercelli TORELLO, organizzatore della manifestazione, che pone l'accento sull'aspetto delle competenze in materia, che devono essere differenziate, della FIOPA GIANASSO e del Comandante Provinciale dei VV.F. che preannuncia un prossimo convegno sulla Fire Engineering.

Il Consigliere CNI DE FELICE sottolinea che questa è la prima volta che il CNI dialoga efficacemente con gli Ordini su tematiche cogenti, grazie al questionario distribuito. La materia è da tempo allo studio e si rimane in attesa del decreto sulle competenze regionali. Ci sono Regioni che hanno fatto una fuga in avanti e loro malgrado hanno prodotto "mercimonio" e forzato il meccanismo, tant'è che il disordine attuale è altissimo. Agli ingegneri si chiede il compito di dialogare ed arginare le "eresie".

Gli Ordini sono chiamati in prima persona ad organizzarsi per fare aggiornamento (questo incontro vale 10 h di aggiornamento), uscendo dalle proprie mura. Il notariato, ad esempio, ha diramato ieri una linea guida per gli atti di compravendita.

Al questionario hanno risposto tutte le Federazioni e 60 Ordini.

Il CPAP ha chiesto proprio a De Felice di relazionare in Assemblea sull'argomento (buon segno...).

Ci dobbiamo organizzare per rendere noti i risultati.

Gli fa eco l'ex Presidente di Vercelli BAROSSO, membro della Commissione impianti del CNI ed amico di De Felice, per ironizzare sul fatto che se il CNI volesse contribuire per questa manifestazione ... sarebbe ben accetto...

Passa quindi in rassegna i risultati. Poche sono attualmente le Regioni che hanno legiferato in materia: Puglia, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte + le Province autonome di Trento e di Bolzano; le Marche sono a metà del guado.

Il costo medio di una certificazione in Italia è di 300€, con punte max. di 1.000€ e min. di 50€.

Quasi tutti i Comuni chiedono la Legge 10/91.

Tanti Comuni chiedono l'ACE (ma non in Abruzzo, Basilicata e Sicilia).

Almeno il 50% dei compilatori dei questionari lamenta difficoltà burocratiche nell'iter.

I controlli sulle certificazioni sono previsti, ma quasi tutti ammettono che non si fanno.

Pochissimi Comuni incentivano l'impiego del fotovoltaico.

Alla domanda se le norme vengono rispettate, la maggioranza risponde di no.

Anche in merito all'efficacia della certificazione energetica la stragrande maggioranza risponde in termini negativi, mentre la metà ammette che si siano conseguiti reali risultati.

Relativamente alla necessità di modificare la norma, nelle Regioni che hanno legiferato, gli Ordini si sono fatti promotori della richiesta di miglioramento.

Le verifiche degli ACE sono utili se si fondano su regole precise.

Tutti gli Ordini, tranne 2, si sono espressi a favore dell'obbligatorietà dei corsi di aggiornamento.

Iniziano gli interventi dei portavoce delle singole Regioni, a partire da quelle che non hanno legiferato autonomamente.

SICILIA

L'ing. ABATE di Catania, parlando anche a nome della Federazione, ammette che il documento sulla certificazione energetica è sempre nel cassetto, ma ormai obsoleto. Erano stati indicati solo tecnici laureati per la redazione degli ACE. Per i materiali si fa riferimento al protocollo ITACA. Nei Comuni la situazione è ai minimi termini: sino ad ora sono state prodotte ca. 254 certificazioni (di cui 6-7 in classe A) su un novero di ca. 950 autocertificazioni. Vista la latitudine, diventa preponderante il discorso sulla climatizzazione estiva, più che sul riscaldamento invernale: la Sicilia, in verità, voleva essere la prima al riguardo, sfruttando la collaborazione con l'ENEA, ma...

LAZIO

L'ing. CUOCO di Latina afferma che la L.R. 8 disciplina soltanto il fotovoltaico, la produzione del 50% dell'ACS ed il recupero dell'acqua piovana. Si riscontrano difficoltà con gli Enti per la documentazione richiesta, non corretta. E' allo studio una bozza di parcella da parte degli Ordini, perché i professionisti sono in concorrenza con le Agenzie Immobiliari. E' auspicabile la formazione attraverso gli Ordini.

VENETO

Il rappresentante di Venezia enumera le 5000 certificazioni eseguite nella sua Regione, malgrado non esista ancora una Legge. Mancano i controlli, che dovrebbero essere eseguiti a campione e comportare una segnalazione all'Ordine di appartenenza del professionista in caso di carenza di contenuti. Sono troppo sperequate le professionalità accreditate alla redazione degli ACE, con evidenti conseguenze negative. Gli Ingegneri, afferma, non devono cedere di un mm.

UMBRIA

Nessun intervento.

MARCHE

Nessun intervento.

CAMPANIA

Parla l'ing. DE FELICE di Napoli, per denunciare che la Regione si è completamente disinteressata dell'argomento. 5 Università hanno elaborato un prototipo di corso di formazione, che è ancora sulla carta. Nessun Comune ha integrato il proprio regolamento edilizio e nessun notaio chiede l'ACE per il rogito.

SARDEGNA

L'ing. Anastasi di Cagliari conferma che anche nella sua Regione non c'è nessuna iniziativa specifica e tutti si riferiscono alla norma nazionale, specialmente al D.Lgs. 115 sulle competenze. La situazione è drammatica perché non esiste alcuna pianificazione energetica (anzi è stato fissato un limite di 20 KW per gli impianti fotovoltaici!), nessun regolamento edilizio è stato aggiornato. Gli Ordini cercano di incidere attraverso la stampa per creare un'opinione pubblica.

Il moderatore Prof. CARNATI del Politecnico di Torino sintetizza le prime sollecitazioni espresse:

- la questione dei controlli: è molto sentita per valorizzare le competenze degli ingegneri;
- la questione dei criteri omogenei;
- la relazione tra certificatore ed utente finale, per l'aspetto della qualità del servizio offerto;
- la questione della climatizzazione estiva.

BAROSSO torna sul costo dell'ACE, per preannunciare che il prossimo decreto nazionale aprirà anche ai matematici. Le norme attuali sono strutturate in modo da far lavorare male rincorrendo il mercato.

DEL SEPPIA afferma polemicamente che l'ENEA è al servizio della politica: il suo programma DOCET ha dei buchi (approssima al 30%). La Regione Toscana ha tentato di rendere influente l'ACE per passare all'ACE, facendo correre il rischio al certificatore di sconfessare il qualificatore. I geometri sono in grado di eseguire solo la metà di un ACE, per evidenti limiti di competenza.

Intervengono ora i rappresentanti delle Regioni che hanno legiferato, sollecitati ad illustrare l'impatto che ne è scaturito.

PUGLIA

Il rappresentante esordisce con l'esortazione al CNI a diventare protagonista in questo settore, per attenuare le varie discrasie, soprattutto per i certificatori, che non possono circolare in Italia. La Puglia ha aderito al protocollo ITACA per la sostenibilità ambientale, che si estende anche alla certificazione energetica. Per diventare certificatori servono almeno 3 anni di esperienza professionale, accreditata dagli Ordini, con almeno 3 applicazioni sul campo. E' stato istituito un Albo, per iscriversi nel quale occorre pagare una tassa di 100€ annui. E' stata avanzata la proposta di abolirla spalmando l'onere sulle certificazioni rilasciate.

TOSCANA

L'ing. CONCORDE di Livorno illustra la L.R. 17/2010 appena varata. I certificatori sono inquadrati come dalla norma nazionale. Non si parla né di corsi, né di Albi speciali, né di tasse. L'ACE è rilasciato come prevede la norma nazionale, semplicemente distinguendo se si tratta di:

- edificio esistente (coinvolti gli atti di compravendita);
- edificio nuovo.

L'ACE è richiesto in tutte le ristrutturazioni complete.

Il certificatore opera diversamente nei due casi. Per il nuovo, ad esempio, viene nominato subito dal committente e segue tutto il cantiere.

EMILIA ROMAGNA

L'ing. BAROGI di Rimini cita la DGR 139 di prossima emanazione (giugno 2010) per allinearsi al nazionale. Sono stati fissati dei requisiti prestazionali minimi per gli edifici nuovi. Gli edifici pubblici possono usufruire di una deroga del 10%. Dal 01.07.08 è obbligatoria la produzione del 50% di ACS con fonti rinnovabili (ammessa una deroga del 20% per i centri storici). Anche il fotovoltaico è obbligatorio in ragione di 1 KW per unità immobiliare. Può essere sostituito dalla micro-cogenerazione. E' obbligatoria la contabilizzazione dell'energia termica. Gli impianti centralizzati sono obbligatori per complessi con > 4 U.I. salvo deroga certificabile dal professionista sul rendimento finale del sistema alternativo.

LIGURIA

L'ing. GAMINARA di Savona, anche per conto della Federazione, ammette che la Liguria ha seguito subito la Lombardia, salvo pentimento postumo. I valori della norma regionale sono molto prossimi a quelli nazionali, ma si riscontrano lacune. Ad es. il solare termico è obbligatorio solo per produrre il 30% dell'ACS, anziché il 50%. Il dialogo è sempre faticoso con i politici, anche se sono colleghi ingegneri. Certificatori possono essere, oltre alle 4 ctg, tecniche, anche gli agrari ed i forestali. Nel transitorio bastava il curriculum per entrare nell'Albo dei certificatori; adesso sono necessari un corso di 80h + un esame finale, se non si vanta un curriculum, oppure un corso di 16h + esame finale in caso opposto. Gli Ingegneri, che si sono sentiti sminuiti, hanno presentato ricorso al TAR ed hanno ottenuto una sospensiva. La Regione, di contro, ha preteso che gli Ordini rilasciassero un attestato di competenza su edifici + impianti. Davanti alla ribellione delle altre ctg. è scaturita l'apertura indiscriminata dell'Albo. E' opportuno sempre un aggiornamento sull'uso del software di calcolo dell'ACE. La Regione aveva accettato una tariffa minima, ma poi, a seguito delle note vicende, l'ha modificata in tariffa massima.

Al di là di ogni commento, l'ACE dovrebbe portare qualche vantaggio concreto al cittadino, per non essere vista come un ennesimo balzello!...

PROVINCE AUTONOME

Per Trento e Bolzano parla l'ing. BERICI di Trento. La sua provincia ha emanato disposizioni sui requisiti minimi dei sistemi edifici/impianti, sugli organismi di certificazione, sui certificatori, sugli ACE... L'attenzione è stata rivolta all'energia primaria per il riscaldamento + ACS. Sono stati individuati due livelli di consumo ammissibile:

- 60 KWh/mq anno per il residenziale
- 17 KWh/mq anno per il non residenziale.

Gli organismi riconosciuti accreditano i certificatori, tengono l'Albo e fanno aggiornamento. Possono redigere un ACE gli ingegneri, gli architetti, i geometri ed i periti industriali che siano in grado di dimostrare esperienza (iscrizione da almeno 3 anni nei rispettivi albi + esperienza sul campo). I curricula sono valutati da una commissione interprofessionale. In alternativa si segue un corso di 80h + un esame finale. L'ACE dura 10 anni. Il certificatore esamina il progetto, esegue minimo 3 sopralluoghi in cantiere, acquisisce gli as-built, attribuisce la classe energetica. Il documento finale è inoltrato ai Comuni via PEC.

A Bolzano la certificazione è affidata all'Agenzia Casaclima, che si avvale del programma XClimate. Si opera mediante dettagli costruttivi selezionati. I lavori possono iniziare solo dopo il benestare di Casaclima e si devono documentare con fotografie. Casaclima fa almeno due sopralluoghi ed elabora una check-list.

LOMBARDIA

L'ing. GERVASINI di Varese, anche a nome della Consulta, ammette che la Lombardia è stata la prima Regione a scendere in campo, nel bene e nel male. Le disomogeneità con le altre zone italiane sono assurde, inaccettabili e bisogna intervenire massicciamente! Regione Lombardia sostiene di aver lavorato con gli Ordini, ma in realtà ha sempre fatto ciò che ha voluto. Si riscontrano molte difficoltà con gli Enti locali, a causa della eccessiva burocrazia legata al deposito. Il software in uso (CENED+) è obbligatorio e gratuito, ma ha palesato molti problemi, sopperiti dai vari certificatori. Si è inoltre creata una certa frattura tra Ordini e Collegi, sia a causa delle competenze, sia a causa dei rapporti complicati. Esiste un Albo dei certificatori con iscrizione annua obbligatoria di 120 €. Ogni certificazione è tassata invece 10€. Non è ancora stata accolta la proposta di spalmare la tassa dei certificatori sul costo delle certificazioni prodotte. E' stato varato un bando da 1 ML € per l'elaborazione di un nuovo software. Nel frattempo si stanno diffondendo certificazioni false ed i prezzi degli ACE sono irrisori. La Consulta sta elaborando un disciplinare tipo. Gli effetti maggiori ottenuti in tema di risparmio energetico sono stati conseguiti grazie all'incentivo del 55%. Si riscontra infine che il mercato sta pubblicizzando sempre di più la costruzione in classe A.

Questo intervento è stato molto apprezzato dai coordinatori, perché suona nuovo rispetto al passato...

VALLE D'AOSTA

L'ing. BERVALLE di Aosta conferma che la Regione autonoma ha una legge quadro in progress, la n. 3/06 che finanzia il risparmio energetico. Il tecnico è chiamato a quantificare l'efficienza energetica di un edificio. Per far funzionare il sistema sono stati studiati controlli rigorosi. L'ACE è il più possibile aderente ai dettami nazionali. Si lavora in sinergia con i tecnici. Al certificatore è richiesta la laurea oppure il diploma + la frequentazione di un corso, oppure la comprova dell'esperienza triennale. Ci sono tuttora divergenze sull'obbligo di sostenere un esame finale. I corsi di aggiornamento sono gestiti dagli Ordini oppure da Enti accreditati. Sono richieste le fonti energetiche rinnovabili e le Imprese conseguono un contrassegno di qualità.

PIEMONTE

L'ing. GERBOTTO di Cuneo, anche a nome della FIOPA, ammette che forse il Piemonte ha copiato il peggio da tutti. Anche se la norma regionale è completa, non soddisfa. Il Politecnico di Torino, che molto ha contribuito, non è stato particolarmente amico dei professionisti. La certificazione può essere rilasciata da ingegneri ed architetti senza corso. Per tutti gli altri è necessario un corso. Si pagano 100€ l'anno per l'iscrizione all'Albo + 10€ per certificato, trasmissibile solo per via telematica. La Federazione ha ricorso in sede europea contro il Piano Stralcio regionale, ed ha proposto una tariffa tipo, che ha inviato anche al CNI. La Regione si discosta comunque troppo dagli indirizzi nazionali (ad es. l'ACS solare qui è al 60%, contro il 50%). Solo 2 Comuni piemontesi hanno deliberato gli incentivi per il fotovoltaico.

Gli ultimi interventi a Tavola Rotonda sintetizzano l'accurato appello agli ingegneri, affinché si facciano promotori della cultura energetica, spingendo gli edifici pubblici ad adempiere per primi all'obbligo. Poiché emerge che i risultati conseguiti su questo fronte devono attribuirsi in special modo al 55%, è sintomatico che il CNI deve scendere in campo e fare qualcosa...

Vercelli, 27 maggio 2010

(Adriano Faciocchi)

